

Ringraziamenti.

Benvenuti a questa terza mostra di incisione da me organizzata in questa bella sede. Dopo incisori di marca (novembre 12) e Il segno che unisce tradizione e presente (cavallo gennaio-feb) abbiamo questa volta una mostra di un singolo artista, Anselmo Bucci, che è allo stesso tempo una mostra d'arte e una testimonianza della vita al fronte durante la prima guerra mondiale. Una testimonianza portata da chi era al fronte in qualità di soldato, non di reporter.

Storia di questa mostra.

Chi era Anselmo Bucci? Nato a Fossombrone (Pesaro) nel 1887 trascorse i primi anni della sua vita in Veneto (Cittadella, Este, Venezia) dove completa gli studi classici e inizia a dipingere.

Bucci è stato incisore, pittore, giornalista (critico d'arte x il Corriere, Le arti plastiche e l'ambrosiano) e scrittore. Nell'espositore potete leggere un'ampia biografia per cui non vi sto a tediare con dati biografici.

Mi concentrerei sul Bucci incisore che utilizzò le tecniche della puntasecca, dell'acquaforte e della litografia anche se ha prediletto decisamente la prima. Prima della grande guerra produsse le raccolte "Inondazione di Parigi" costituita da 50 puntasecche e "Paris chi bouges" anch'essa di 50 incisioni a puntasecca.

Nel 1915 si arruola come volontario nel **battaglione lombardo volontari ciclisti e automobilisti** e si ritrova nella III compagnia, VIII squadrone insieme a Marinetti, Boccioni, Sant'Elia, Erba, Funi, Sironi, Russolo. Durante il conflitto esegue le serie incisorie "Croquis du front italien", "Finis Austriae" e "Marina a terra" (queste ultime 2 eseguite in litografia).

La prima di queste serie è l'oggetto della mostra che inauguriamo questa sera.

La serie di incisioni Croquis du front italien si colloca entro un preciso contesto storico: le azioni dell'esercito italiano nella zona dell'alto Garda durante i primi mesi di guerra. Il battaglione di cui faceva parte Bucci è stanziato a Peschiera da agosto a settembre 1915 e in ottobre è trasferito a Malcesine. Da lì è iniziata l'avventura sui picchi dell'Altissimo che è culminata

negli scontri per la presa di dosso Casina. Nel dicembre dello stesso anno il battaglione viene sciolto e Bucci passa a 68mo Regimento di fanteria e ha pellegrinato per vari fronti.

Le 50 puntesecche prodotte in questo periodo di guerra sono suddivise in 4 album con una prefazione dell'artista in italiano e in francese. Tirata a 100 esemplari su carta Olanda e 25 su carta Giappone, la serie è edita da D'alignan a Parigi nel 1917 e comprende incisioni eseguite dall'artista tra il 1915 e il 1917.

La maggior parte delle incisioni non rappresenta scene di combattimenti, di corpi feriti, mutilati, putrefatti come nelle 50 incisioni di Otto Dix nella serie *Der Krieg*. Bucci rappresenta piuttosto le attività quotidiane del suo battaglione: un momento di riposo, il barbiere, il pasto, la pulizia delle armi, le corvè, la stesura di una lettera, un soldato artista che disegna, la riparazione delle automobili, ecc. Soltanto dalla metà del terzo album Bucci ha inserito scene di combattimenti con soldati che sparano, che avanzano sotto il fuoco, che avvistano il nemico, soldati in trincea, prigionieri di guerra.

In ogni caso mai immagini cruenti, ma immagini pervase di pacatezza.

Come dicevo prima Bucci ha anche realizzato in litografia la serie *Marina a Terra* edita da Alfieri e Lacroix, a cura dell'Ufficio Speciale della Marina. In quest'opera del 1918 ha raffigurato, oltre ai marinai, ambienti e abitudini dei soldati in trincea, movimenti di avanzate, paesaggi sconvolti.

Nel Novembre dello stesso anno realizza una cartella di opere litografiche a colori *Finis Austriae*, edita nel 19 da Alfieri e Lacroix in cui Bucci descrive con malinconica partecipazione la tristezza del nemico sconfitto raffigurato nel soldato chino sotto lo zaino o nei contadini ancora quasi soldati nei campi con il carro dei buoi.

Nel 40-41 un altro reportage di guerra. 24 puntesecche tirate a soli 12 esemplari in cui Bucci ha inciso impressioni colte direttamente a Taranto, La Spezia, Messina. Di formato più grande rispetto a *Croquis du front italien* e più dettagliate nei particolari e nei contrasti chiaroscurali, ripropongono temi cari all'artista come quelli della cartella qui esposta: marinai che consumano il pasto, che riposano, che giocano a carte e immagini di incrociatori e aerei